PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 17 - numero 3543 di martedì 12 maggio 2015

Stress lavoro correlato: la normativa e la valutazione dei rischi

Obiettivi e strumenti in materia di gestione del rischio stress lavoro correlato. Il percorso della valutazione preliminare, la normativa in materia di stress della Regione Veneto e il Piano Nazionale della Prevenzione.

Padova, 12 Mag ? Nel mondo del lavoro lo **stress** è ormai uno dei problemi di salute più frequente in Europa. E alcuni dati indicano che il 50-60% delle giornate lavorative perse è dovuto allo stress lavoro-correlato e ai rischi psicosociali, con costi significativi sia per le organizzazioni che per le economie nazionali.
Basterebbero questi dati per dimostrare l'importanza della campagna europea 2014-2015 " Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato". Una campagna che si pone gli obiettivi di sensibilizzare i lavoratori e le aziende sul tema dello stress e dei rischi psicosociali, di promuovere l'uso di strumenti semplici e pratici per la gestione dei rischi e di evidenziare anche i vantaggi per le imprese.

Per diffondere il messaggio di cui la Campagna Europea è portatrice, gli SPISAL della provincia di Padova, in collaborazione con Direzione Territoriale del Lavoro e INAIL, hanno organizzato il convegno "**Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato: esperienze e progetti regionali e locali**" che si è tenuto a Padova il 31 ottobre 2014.

Per adempiere al ruolo di PuntoSicuro di media partner della campagna europea e continuare a mantenere alta l'attenzione su questi rischi, ci soffermiamo oggi brevemente su alcuni degli interventi del convegno, interventi che offrono un quadro degli strumenti normativi e delle risorse presenti oggi in Italia per affrontare stress e rischi psicosociali.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[ELPS34] ?#>

L'intervento "**Obiettivi e Strumenti per la vigilanza sul rischio stress lavoro correlato**", a cura di Liviano Vianello (Direttore SPISAL AULSS 16) ricorda gli accordi europei del 2004 sullo stress e la normativa italiana e si sofferma, in particolare, sulle Indicazioni metodologiche della Commissione Consultiva Permanente del 18 novembre 2010.
Ad esempio con riferimento alla **valutazione preliminare**, durante la quale "possono essere utilizzate liste di controllo applicabili anche dai soggetti aziendali della prevenzione che consentano una valutazione".
Viene presentato brevemente un idoneo **percorso della valutazione preliminare**:
- **Fase 1**: **Preparazione dell'organizzazione**: costituzione del team di valutazione; scelta dello strumento di valutazione; formazione dei valutatori sul metodo scelto, se necessaria; la partecipazione dei lavoratori e/o degli RLS, in relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto;
- **Fase 2**: **Individuazione dei gruppi omogenei e/o delle partizioni organizzative**: indicata per le aziende con più di 30 addetti , secondo criteri ... mansioni, sedi, strutture, reparti, situazioni a rischio noto, tipologia contrattuale";
- **Fase 3**: **Valutazione del rischio del gruppo omogeneo** (G.O.) **o della partizione organizzativa**: "Raccolta degli indicatori di effetto dei fattori di contenuto e dei fattori di contesto del lavoro con check list e attribuzione del relativo punteggio;
- **Fase 4**: **Pianificazione e attuazione degli interventi correttivi**: la ricaduta operativa, le misure correttive". A questo proposito il relatore si sofferma sulle possibili soluzioni di **prevenzione collettiva**: "misure tecniche, organizzative, misure procedurali misure informative formative misure di politica aziendale condivisione e diffusione degli obiettivi aziendali, verifica dei canali di comunicazione interna, trasparenza dei ruoli e dei rapporti del personale, equità nel sistema di valutazione, ecc". E

le soluzioni rivolte agli individui, finalizzate alla gestione di problemi specifici, "possono consistere nel supporto ai singoli lavoratori attraverso: Coinvolgimento del Medico Competente; Sportello aziendale di ascolto; CUG per le Amministrazioni Pubbliche; Sportelli di assistenza ed ascolto LR 8/2010".
Fase 5: **Monitoraggio di verifica e aggiornamento della valutazione**: "la valutazione deve essere ripetuta periodicamente (indicativamente ogni 2 anni o in caso di significativi cambiamenti dell'assetto organizzativo dell'azienda o in relazione a segnalazioni del medico competente".
Sono poi fornite anche indicazioni relative alla **valutazione approfondita** che "prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso questionari, focus group, interviste semi-strutturate. Tale fase fa riferimento ovviamente ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche".

Ricordiamo che l'intervento riporta i risultati di una serie di indagini svolte sul tema dello stress lavoro correlato. Ad esempio un'indagine con 321 lavoratori intervistati (109 direttori di filiale e 212 dipendenti) mostra, ad esempio, alcuni **punti di forza**:
- "la centralità e l'efficienza della figura del direttore, sia dal punto di vista organizzativo sia nella gestione delle relazioni;
- l'utilità delle riunioni di lavoro all'interno della filiale; molto apprezzate anche gli incontri tra i lavoratori di diverse filiali;
- la presenza di un clima di buona collaborazione tra i colleghi".
E rileva le seguenti **criticità**:
- "ridotta conoscenza (40%) della presenza e delle funzioni del medico competente che rende inefficace lo sportello attivato dall'azienda;
- scarsa conoscenza (meno del 10%) delle attività intraprese dall'azienda sullo SLC" (stress lavoro correlato).

Per avere informazioni sia sulle leggi regionali in Veneto che sul Piano Nazionale di Prevenzione, presentiamo brevemente l'intervento "**I rischi psicosociali in Europa e gli obiettivi della Campagna Europea 2014-2015. Stato dell'arte della Legge Regionale 8/2010 per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo**", a cura di Doriano Magosso (Direttore SPISAL AULSS 17).

Dopo aver mostrato la dimensione del problema stress a livello europeo, il relatore si sofferma sulla **Legge della Regione Veneto n. 8 del 22 gennaio 2010** «Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo di lavoro», una legge che intende *promuovere e sostenere azioni ed iniziative volte a prevenire il disagio lavorativo, a contrastare l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di mobbing e di stress psico-sociale e a disincentivare comportamenti discriminatori o vessatori correlati all'attività lavorativa promuovendo corretti stili di vita.*

Nell'intervento viene anche presentato il **Programma regionale per l'ergonomia occupazionale** - Piano attività 2013 ? 2015 (Dgr n. 1760 del 03 ottobre 2013) che intende "promuovere il miglioramento della qualità del lavoro e della salute dei lavoratori attraverso l'applicazione sistematica dei principi ergonomici negli ambienti di lavoro". E che fa riferimento anche al "coordinamento delle azioni per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo (in attuazione della L.R. 8/2010)".

Nell'intervento sono poi presentate anche alcune indicazioni relative al **Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018**, con particolare riferimento a due temi:
- la differenza di genere che "risulta determinante nella distribuzione dei rischi, con una netta prevalenza per le donne del rischio di esposizione a videoterminali, di esposizione ad agenti biologici e di esposizione a sovraccarico biomeccanico, con una differenza significativa di giorni di assenza mediamente riscontrati su base annua (7,7 giorni per gli uomini e 17,1 per le donne);
- l'invecchiamento della popolazione lavorativa.

Per avere ulteriori informazioni sul piano di prevenzione, si può invece fare riferimento all'intervento "**Presentazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014 ? 2018**", a cura di Rosanna Bizzotto e Liviano Vianello (Direttori SPISAL AULSS 15 e 16).

Riportiamo brevemente le **strategie** del Piano:
- "perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro;
- rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato economico-sociale e tecnico-scientifico;
- miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance da parte dei destinatari delle norme".
Questi invece gli **obiettivi centrali**:
- "implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi;
- incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP (malattie professionali, ndr);
- sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità;

- promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale;
- promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende;
- coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori;
- promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni;
- migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di *enforcement* quali l'audit".

Riportiamo, in conclusione, gli **atti del convegno**:

- " I rischi psicosociali in Europa e gli obiettivi della Campagna Europea 2014-2015. Stato dell'arte della Legge Regionale 8/2010 per la prevenzione e contrasto del disagio negli ambienti di lavoro e promozione del benessere organizzativo" *Doriano Magosso, SPISAL AULSS 17* (formato PDF, 339 kB);

- Obiettivi e strumenti per la vigilanza sul rischio stress lavoro-correlato. *Liviano Vianello, SPISAL AULSS 16* (formato PDF, 1.18 MB);

- La tutela assicurativa delle malattie stress lavoro-correlate. *Paolo Bastini, INAIL di Padova* (formato PDF, 1.6 MB);

- Le controversie di lavoro determinate da disagio lavorativo. *Giulia De Paola, DTL di Padova* (formato PDF, 71 kB);

- L'esperienza della Casa di Riposo di Noventa Padovana. *Silvia Barbano e Andrea Zampieri, Casa di Riposo di Noventa Padovana* (formato PDF, 232 kB);

- Presentazione del Piano Nazionale Prevenzione. *Rosanna Bizzotto e Liviano Vianello, SPISAL AULSS 15 e 16* (formato PDF, 151 kB).

RTM

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it